



# La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

**24 febbraio 2019**

n. 10 - anno 49

## VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO C)

“Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe”, recita il salmo responsoriale; così si regola il Signore noi. Dio si relaziona con l’uomo da padre. Con i figli ci regoliamo così: pazientiamo di fronte alle loro ribellioni, accettiamo se, giunti all’età adulta, si allontanano dalla via del Bene sulla quale li abbiamo introdotti. Godiamo quando, dopo aver commesso degli errori a causa della loro testardaggine, tornano a noi. Non aspettiamo quel momento per sanzionarli, ma con gioia li



riaccogliamo, pronti sempre ad ascoltarli, sostenerli, aiutarli; scusando tutto e donando sempre con generosità. Siamo immagine di Dio, d’altra parte. Gesù ci esorta ad assomigliare al Padre in modo ancora più radicale: come Egli elargisce a ogni uomo la sua bontà e misericordia, così allo stesso modo chiede di comportarsi a colui che decide di aderire all’annuncio di salvezza. L’amore incondizionato verso i figli ci viene spontaneo: è istintivo. L’amore verso i nemici richiede sforzo e annientamento. Nel parallelo discorso di san Matteo, Gesù dice: “Entrate per la porta stretta”. Non è uno scherzo l’adesione al Vangelo; non è un gioco la sequela di Cristo: richiede vi sia corrispondenza tra ciò in cui diciamo di credere e i nostri comportamenti. La prospettiva di un impegno simile può scoraggiare; la mentalità corrente spinge al godimento immediato, mentre fatica e perseveranza sono considerati mostri da evitare. Perché tentare di assomigliare al Padre celeste? Perché “il vostro premio sarà grande e sarete figli dell’Altissimo”. Si tratta di un’opportunità da non perdere. Essere figli dell’Altissimo significa gustare appieno la compagnia di Dio nella nostra quotidianità; sentirci accompagnati in ogni situazione, avere la certezza che nulla a Lui sfugge di quanto ci accade, avvertire la Sua consolazione nel momento del dolore. E, perciò, vivere beati su questa terra: felici, appagati, perché certi che Dio Padre veglia sempre su di noi e non ci abbandona nel giorno della sventura. Questa è la Buona Notizia. È per ogni uomo. Non tutti, però, la conoscono, mentre a noi è stata annunciata.

Non disprezziamo un tale dono, approfittiamo invece di questo privilegio.

*“..fate del bene e prestate  
senza sperarne nulla...”*

# LA DONNA NELLA CHIESA

Parlare della donna nella Chiesa costringe a riflettere sulla realtà delle nostre chiese. Siccome si tratta di un mondo complesso, che va studiato a fondo, partiamo dall'aspetto esteriore: lo stile di vita, il clima umano e culturale, gli elementi che la distinguono, rispetto alla società in cui è inserita. Ci riferiamo alle parrocchie che continuano a essere, in Italia, quanto di più prossimo alla gente. Prima di ascendere al cielo, il Signore diede alla comunità primitiva – formata dagli undici e dalle donne, tra cui Maria – questo mandato: *“Mi sarete testimoni”* (At 1,8). La fedeltà alla sua parola li renderà credibili, agli occhi di tutti. Ma che significa testimoniare il Signore risorto? Con spiazzante realismo, il libro degli Atti (4,32-33) descrive la risposta *“La moltitudine di coloro che venivano alla fede era un cuore solo e un'anima sola e nessuno chiamava più sua proprietà quanto gli apparteneva, perché tutto era comune tra loro”*. E ora facciamo un paragone con le nostre chiese: si respira davvero quell'aria di apertura, di unione e di risurrezione? Nel discorso di fine anno il capo dello Stato ha raccontato che un'anziana signora, trovandosi sola il giorno di Natale, ha telefonato ai carabinieri per chiedere un po' di compagnia. Una volta si sarebbe rivolta alla parrocchia. Ma la chiesa ha i suoi orari di apertura e il parroco quelli di ricevimento, poi tutto è serrato, ha osservato qualcuno. Cosa sono oggi le parrocchie? E ancora: in che modo le donne collaborano nel mandato della testimonianza?

Partiamo dalla loro presenza “fisica”. Le troviamo a pulire la chiesa, poi a casa del parroco a far da mangiare. Al sabato, o altro giorno a fare il catechismo. Ci sono donne che hanno affidi di segreteria o di altri uffici legati alla pastorale. La loro presenza più numerosa e costante è quella per il culto: almeno i due terzi dei fedeli partecipanti. Un altro dato interessante da valutare è l'età. Essa va da quella della pensione a quella dell'adolescenza per chi fa il catechismo. E a Messa le teste canute sono in gran maggioranza. Ha ragione don Armando Matteo a dire che le quarantenni sono in fuga.

La parrocchia è, insomma, un luogo di ritrovo e di preghiera, di pratica di attività, ma non è proprio la “casa” degli Atti. A fronte di una società in cui la famiglia e la città vivono la tragedia della frammentazione della vita comune, esce spontanea la domanda: qual è la differenza della Chiesa? Dov'è la sua profetica testimonianza di quel “cuore integro” e di quella mensa condivisa? È come chi è sposato formalmente, ma vive in case separate.

*Rosanna Virgili, biblista*

# SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE

Per vivere con gioia e impegno la Domenica, bisogna prepararsi anche con la preghiera. Presentiamo una preghiera che ci aiuta a vivere la Domenica come Pasqua della settimana, giorno del Signore, Signore dei giorni e giorno della fraternità ritrovata.

*Padre Onnipotente, che ogni domenica illumini l'universo con lo splendore della risurrezione del tuo Figlio e chiami tutti gli uomini alle sorgenti della vita,  
**Noi Ti Benediciamo.***

*Signore Gesù, che nella celebrazione Eucaristica ci nutri alla mensa della Parola e del Pane di vita, e ci doni la grazia di servire i fratelli nella carità,  
**Noi Ti Ringraziamo.***

*Spirito Santo, che nella Pasqua settimanale raccogli la Chiesa nell'unità e la sospingi sulle strade del mondo per edificare, con tutti gli uomini, la società nella giustizia e nella pace,  
**Noi ti Invochiamo.***

*Vergine Maria Odigitria, Donna Eucaristica, a Te affidiamo la nostra comunità parrocchiale e, nell'attesa della domenica senza tramonto, guardiamo a Te, che brilli come stella sul nostro cammino.*

**Amen.**



Questo è  
il mio corpo

Questo è  
il mio  
sangue

# ADORAZIONE EUCARISTICA DEL 1° VENERDÌ DEL MESE

Ci stiamo avvicinando al tempo sacro di Quaresima: primavera della Chiesa, cammino di conversione che ci porterà a vivere la Pasqua del Signore. Per questo invitiamo tutti all'Adorazione Eucaristica del Primo venerdì del mese perché la quaresima sia per la nostra parrocchia un tempo privilegiato e fruttuoso di conversione e riconciliazione.

**Ore 16.00** Santa Messa - A seguire Esposizione Santissimo e Adorazione Eucaristica

**Ore 18.30** Vespri e Benedizione



## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Domenica 24 febbraio:** *7<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario*  
*Ore 17.00* Incontro O.F.S.
- **Martedì 26 febbraio:** *Ore 16.45* Catechesi elementari  
*Ore 21.00* Gruppo Adulti AC  
*Ore 21.00* Catechesi comunità neocatecumenali
- **Giovedì 28 febbraio :** *Ore 17.00* Riflessione sul Vangelo
- **Venerdì 1° marzo:** **Adorazione eucaristica**  
*Ore 18.00* Catechesi medie  
*Ore 18.30* Gruppo Giovanissimi AC  
*Ore 20.45* Gruppo Giovani AC  
*Ore 21.00* Catechesi comunità neocatecumenali
- **Domenica 3 marzo:** *8<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario*

### Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

**Sito internet:** [www.parrocchiasacrocuore.net](http://www.parrocchiasacrocuore.net)

**Facebook:** @sacrocuoremestre

**E-mail:** [segreteria@parrocchiasacrocuore.net](mailto:segreteria@parrocchiasacrocuore.net)